

IL CASO

Folgorato nel cantiere a Sonnino, i familiari: finalmente il processo

Quattro anni fa la morte di Umberto Musilli. L'accusa per gli imputati: omicidio

28.04.2026 - 20:00



A distanza di quasi quattro anni dai fatti si è aperto il dibattimento in Corte d'Assise a Latina per l'omicidio di Umberto Musilli, 67 anni, fulminato in un cantiere a Sonnino. È una storia da brividi passata sotto traccia. L'udienza entrerà nel vivo il 22 settembre quando saranno ascoltati i primi testimoni. È un procedimento che non è mai decollato. A causa di un errore nel rinvio a giudizio il dibattimento non era mai iniziato. Oggi il via davanti al Presidente Mario La Rosa, a latere Francesca Ribotta e alla giuria popolare. I familiari, a partire dal figlio Antonio hanno detto: "Finalmente è iniziato il processo, vogliamo la verità". L'uomo in fin di vita era stato trasportato al di fuori del cantiere, sulla strada, insieme al suo motorino per allontanare i sospetti di un incidente sul lavoro e simulare un malore. Oggi in aula la battaglia è stata sull'ammissione delle parti civili.

L'inchiesta era stata coordinata dal pm Giuseppe Miliano e aveva portato all'emissione delle misure restrittive. I fatti contestati erano avvenuti nel giugno del 2022 e l'operaio era morto alcuni mesi dopo in ospedale. Gli imputati sono accusati a vario titolo di concorso fra loro, per i reati di omicidio volontario con dolo eventuale, favoreggiamento personale aggravato continuato.

Gli imputati sono: Sebastiano Dei Giudici, proprietario della ditta nella cui sede erano avvenuti i fatti, Roberto Orsini e Federica Libanori, rispettivamente socio della Latina Beton e proprietaria dell'autobotte. Luca Antonetti, operaio. Sono difeso dagli avvocati Oreste Palmieri, Paolo Benedetto Faralli, Oliviero Sezzi. Il pubblico ministero Giuseppe Miliano si è opposto alle eccezioni presentate dai legali degli imputati. Il pm ha chiesto una perizia sulle intercettazioni telefoniche e ambientali. Tra i testimoni dell'accusa anche un carabiniere che ha eseguito un accertamento tecnico sugli stivali sequestrati nel corso dell'inchiesta.

Il pm ha chiesto l'acquisizione del verbale dell'interrogatorio di Giuseppe Soale che aveva riferito circostanze rilevanti ai fini del dibattimento. Il pm ha chiesto l'acquisizione del verbale perché l'uomo è morto. Le parti civili sono rappresentate dagli avvocati Antonio Nobile, Daniele Regi Del Duca, Valentina Mannini, Cianferoni Andrea De Lia, Cianferoni, Massimiliano Gabrielli, Andrea Barbesin